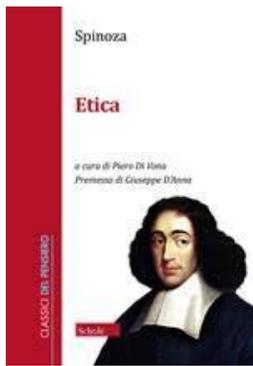


SPINOZA 4 - Cosa Accade Davvero Quando lo Spirito Lascia il Corpo

I Protocolli di verifica sulla coscienza espansa.



° I protocolli prevedevano confronti tra più praticanti, conferme di informazioni ottenute in modi non fisici e test logici rigorosi. Uno dei più sorprendenti era il “recupero di informazioni perdute”, in cui si cercava di accedere a dati storici scomparsi. Quando questi venivano poi confermati da scoperte reali, il risultato era considerato una prova concreta dell’efficacia del metodo.

° I praticanti più esperti cercavano di recuperare informazioni perdute o distrutte nel mondo fisico: testi antichi bruciati, conversazioni private di personaggi storici o dettagli di eventi poco documentati. Quando queste informazioni venivano confermate da scoperte archeologiche o documenti emersi in seguito, la loro precisione era tale da escludere coincidenze o semplici intuizioni. Questo sembrava confermare l’idea di Spinoza: esiste una “biblioteca universale” che conserva tutta la conoscenza ed esperienza umana.

° Sorprendente fu lo sviluppo di capacità predittive. Alcuni custodi riportarono visioni di eventi futuri durante le loro esplorazioni della coscienza. Le previsioni venivano registrate e sigillate prima che accadessero, creando un archivio verificabile che sfidava le normali leggi del tempo.

Van Den Enden propose una teoria coerente con la filosofia di Spinoza:

se la realtà è una sostanza unica e infinita, allora tempo e spazio sono solo apparenze.

La coscienza, liberata dai limiti fisici, può muoversi liberamente in questa sostanza e accedere a qualsiasi suo aspetto, ovunque e in qualsiasi momento.

In pratica, stavano cercando di capire se la coscienza potesse partecipare attivamente alla creazione della realtà fisica.

° I risultati di questi esperimenti rimasero segreti per oltre un secolo, ma le loro implicazioni influenzarono profondamente il pensiero scientifico e filosofico. Nell’autunno del 1679, tre anni dopo la morte di Spinoza, i custodi avviarono il “Progetto Prometeo”: una serie di esperimenti per testare i limiti delle scoperte del filosofo sulla coscienza e la sua indipendenza dal corpo.

Il Dr. Schuller, massimo esperto delle tecniche di Spinoza, era convinto che quelle scoperte fossero solo l’inizio di un nuovo campo di ricerca. Nei suoi diari scrisse: “Baruch ci ha mostrato la porta e come aprirla, ma abbiamo appena iniziato a esplorare ciò che c’è dall’altra parte.”

° La prima fase del progetto si concentrò sul “trasferimento diretto di coscienza”, cercando di stabilire comunicazioni telepatiche tra praticanti nel mondo fisico. Dopo mesi di lavoro, riuscirono a creare una forma rudimentale di comunicazione verificabile.

Van Den Enden raccontò: “Scambiammo informazioni che nessuno di noi avrebbe potuto conoscere con mezzi normali. Ogni dettaglio fu confermato.”

Spinti da questi risultati, i custodi tentarono qualcosa di ancora più ambizioso: una comunicazione cosciente, diretta e controllata. L’esperimento avvenne nella casa di De Vries, ad Amsterdam, la notte del 21 febbraio 1680. Sette custodi usarono tecniche sviluppate da Van Den Enden per uscire coscientemente dal corpo. Tutti documentarono l’esperienza separatamente, e i resoconti combaciavano in modo straordinario. Tutti riferirono la presenza di Spinoza nello spazio della coscienza, una figura familiare ma profondamente trasformata.

Diversi livelli di realtà



° Durante una comunicazione durata circa due ore (in tempo soggettivo), Spinoza condivise conoscenze che rivoluzionarono la loro comprensione della realtà dopo la morte. Rivelerò che esistono livelli di realtà oltre quelli esplorati in vita, e che le coscienze evolute possono continuare a espandersi anche dopo la morte fisica. La morte, spiegò, è solo la prima liberazione. Esistono molte “morti” successive, ognuna delle quali libera la coscienza da limiti sempre più sottili, fino a fondersi con la coscienza universale infinita, pur mantenendo la propria unicità.

° Ancora più sorprendente fu la scoperta che, in certe condizioni, una coscienza incarnata poteva accedere a livelli superiori di realtà anche durante la vita fisica.

Bastava essere esperto di queste tecniche per sviluppate e trasformare profondamente la propria identità e struttura personale.

° **Il vero ostacolo** non era tecnico, ma psicologico. La mente umana è così attaccata all'illusione della separazione che si oppone con forza a qualsiasi esperienza che riveli la sua natura infinita. Superare questa resistenza richiede un coraggio raro.

° **Van den Enden** fu il primo a completare il protocollo integrale, un processo durato quasi due anni e documentato con cura. Le sue nuove capacità furono verificate dai custodi: poteva accedere a informazioni da qualsiasi epoca, prevedere eventi futuri con grande precisione e persino influenzare la realtà fisica usando principi scoperti nei livelli superiori. Ma la sua dote più straordinaria fu quella di aiutare altri a compiere la stessa trasformazione.

° **Schuller** sviluppò un talento straordinario per la guarigione, capace di agire su malattie fisiche, disturbi psicologici e squilibri spirituali. Riusciva a percepire direttamente le disarmonie nell'energia di una persona e a correggerle con precisione, riportando equilibrio e benessere.

° **Devris** acquisì quella che chiamarono “visione storica integrale”: la capacità di cogliere i legami nascosti tra eventi apparentemente scollegati, anche a distanza di secoli. Questo gli permetteva di comprendere e persino anticipare grandi cambiamenti storici con notevole accuratezza.

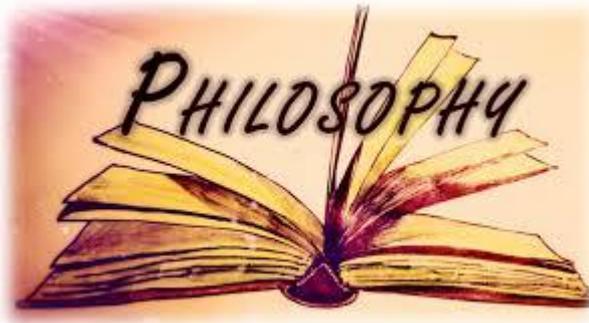
° **Johannes Hood**, un giovane matematico, sviluppò abilità che oggi potremmo definire come manipolazione della realtà fisica tramite la coscienza. Era in grado di influenzare le probabilità, modificare la velocità dei processi naturali e persino far apparire oggetti fisici con la sola forza dell'intenzione cosciente.

Queste capacità, che superavano di gran lunga i limiti umani conosciuti, misero i custodi di fronte a una scelta delicata.

Da un lato, avevano confermato sperimentalmente le teorie più audaci sul potenziale della coscienza. Dall'altro, si trovavano ora in possesso di conoscenze potenti, che potevano diventare pericolose se usate in modo irresponsabile o se cadute nelle mani sbagliate.

Fu quindi deciso di mantenere questi esperimenti strettamente riservati. L'accesso al protocollo integrale venne limitato solo a chi dimostrava non solo competenza tecnica, ma anche una profonda maturità etica. Il mondo non era ancora pronto per queste scoperte, ma dovevano essere custodite per il futuro, in attesa di generazioni più consapevoli e responsabili.

° **Nell'inverno del 1682**, cinque anni dopo la morte di Spinoza, i custodi dei segreti si riunirono nei pressi di Leida per il "Concilio della grande sintesi", con l'obiettivo di unificare le loro scoperte in una visione coerente della realtà. L'incontro durò tre settimane e generò documenti rimasti segreti per oltre tre secoli.



° I quattro praticanti: Van den Enden, Schuller, Devris e Hood, raggiunsero stati di coscienza superiori, capaci di percepire dimensioni invisibili all'esperienza umana comune.

Collaborando, elaborarono una mappa

dell'"architettura totale dell'esistenza", descrivendo le relazioni tra coscienza, materia, tempo e spazio, relazionandosi in una gerarchia infinita di realtà.

° Secondo Van den Enden, ciò che Spinoza aveva intuito era solo il primo livello di una realtà infinita, dove ogni piano contiene i precedenti ma apre a nuove possibilità.

I custodi riformularono la visione della "sostanza unica" come un processo dinamico di auto-creazione. Ogni coscienza, è una prospettiva limitata di questa sostanza.

° Schuller spiegò che gli individui sono come personaggi in un sogno, temporaneamente separati ma in realtà aspetti dello stesso sognatore. La morte è il momento in cui si ricorda la vera identità, senza perdere la propria esistenza.

° Questa comprensione risolse vari paradossi, come la fusione con la coscienza universale mantenendo l'identità, e l'influenza delle coscienze "morte" sulla realtà fisica.

° La scoperta centrale fu il principio della "causalità cosciente": *la coscienza non è un prodotto della materia, ma la forza che la struttura.*

La materia è coscienza limitata; ogni particella, cellula o molecola è una forma di coscienza con diversi gradi di libertà. Le leggi naturali sono abitudini di queste coscienze. Se la coscienza è fondamentale, allora può interagire direttamente con i sistemi materiali.

Questo spiegava le capacità di guarigione di Schuller e le abilità di manifestazione di Hood.

° La sintesi dei custodi superò la semplice spiegazione dei fenomeni, dando origine a una tecnologia integrale della coscienza: metodi per comunicare con ogni livello dell'esistenza, influenzare la realtà fisica e accelerare l'evoluzione interiore.

° Devris introdusse la mappatura temporale, permettendo di navigare nel tempo.

° Van den Enden sviluppò l'ingegneria della realtà, per scegliere tra le possibilità future.

° Hood propose l'alchimia della coscienza, per superare e accelerare l'evoluzione spirituale.

° Schuller sintetizzò tutto in una Medicina Universale, capace di guarire non solo il corpo, ma anche la mente, lo spirito e il karma, agendo sulla radice coscienziale della malattia.

° Il Concilio sviluppò un "protocollo di evoluzione collettiva" per applicare le scoperte non solo all'individuo, ma alla trasformazione della coscienza umana. Le capacità raggiunte non erano privilegio di pochi, ma potenziale universale. Il protocollo includeva tecniche per elevare la coscienza di gruppi, diffondere intuizioni evolutive nella cultura e creare reti di praticanti come catalizzatori sociali.

° Da qui nacque il "progetto infinito": un impegno per trasmettere e ampliare la conoscenza attraverso le generazioni.